



Ad Illegio dal 12 maggio al 6 ottobre saranno protagonisti i veri grandi maestri della nostra vita.

Ognuno di noi nella sua vita ha incontrato dei maestri, che hanno lasciato in noi un segno incancellabile e hanno piantato nella nostra memoria una fiaccola che resta accesa anche nei momenti di grande buio; senza l'incontro con queste persone, non saremmo quello che siamo.

Ognuno di noi nella sua vita ha, a propria volta, la possibilità, ed anche il dovere, di essere – pur senza presunzione – maestro per qualcun altro, che ci è stato affidato o che si affianca a noi, al quale trasmettere quel che abbiamo imparato non solo nel campo delle nostre attività ma anche più in generale: un vero maestro insegna a vivere!

Non esiste comunità né disciplina né mestiere né arte e nemmeno alcun cammino spirituale verso Dio senza i suoi maestri e i suoi discepoli, senza chi trasmette e accompagna e chi apprende. La trasmissione del sapere, del saper essere, del saper giudicare e del saper fare ha più conseguenze sullo sviluppo dell'umanità rispetto a quante ne abbiano le innovazioni tecnologiche o la crescita economica.

La trasmissione della sapienza è futuro, il resto è attrezzatura: senza sapienza, non produce che confusione.

Vivendo in un'epoca che trascura molto la categoria della sapienza, esaltando una non precisata idea di esperienza, e nella quale talvolta sembra persino che ci si vanti di non avere fiducia di maestro alcuno, di aver accartocciato il foglio vecchio dell'eredità passata gettandolo dietro la schiena per scrivere pagine totalmente nuove, di voler giungere alle massime responsabilità senza bisogno del percorso ascetico dello studio e della progressiva iniziazione alle realtà complesse... rivalutare l'importanza dei maestri di ogni genere e in ogni campo della vita ci pare un servizio fatto alle persone e all'intelligenza.

Oltretutto, nello specifico campo della scuola, in senso ampio – da quella dell'infanzia fino all'università – **i maestri e i docenti sono in particolare i custodi di un'opera delicatissima e importantissima per la vita di chi gli viene affidato**, eppure molti, che ci mettono una competenza raffinata e tutto il cuore possibile, sperimentano la poca considerazione in cui è tenuta la loro missione, anche dalle Istituzioni, e la fatica grande a trovare alleanze educative efficaci con tutti quelli che dovrebbero cooperare "all'allevamento dell'umanità di alto valore", per così dire.

Ecco perché Illegio ha voluto concentrare l'attenzione su questo tema, nel quale tutti noi possiamo ritrovare tratti della nostra vita, ricordarci alunni col grembiolino o compagni affascinati da un maestro che ci avrebbe portati nei mondi più fantastici, o apprendisti affiancati da qualche amico che non ha considerato un tesoro geloso la sua abilità e, prendendoci in simpatia, ci ha aiutati ad imparare a nostra volta.

È una commozione ricordare tutto ciò, ed è fonte di ispirazione perché ci spinge a saper essere a nostra volta maestri veri e seri.